

Domenica 12 ottobre 2014

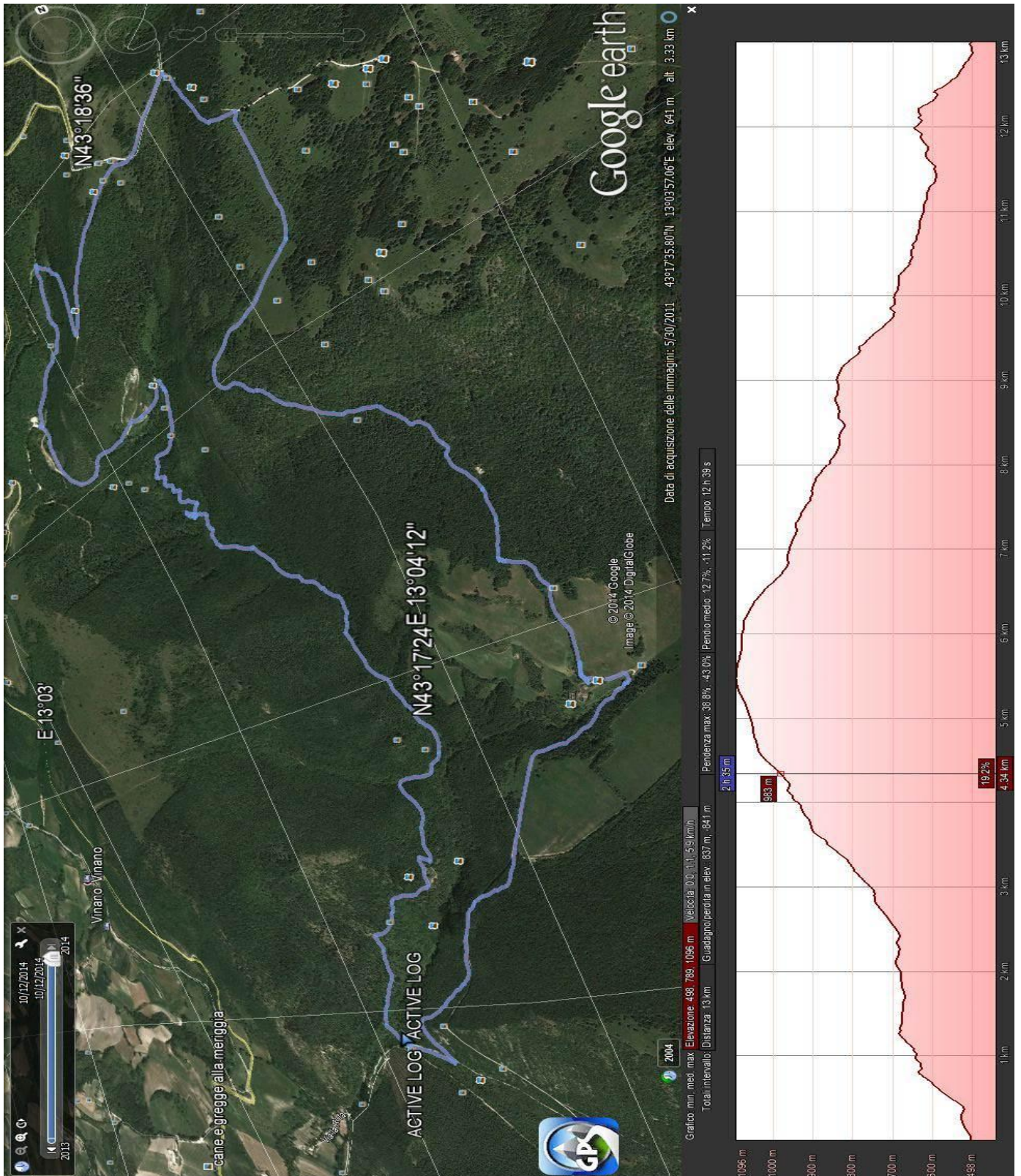
PREAPPENNINO FABRIANESE

MONTE SAN VICINO

Da Braccano a Canfaito e Bocca di Pecù per l'Abbazia di Roti

- **Percorso:** Braccano (slargo a monte, 510 m) – bivio sent.ⁱ C.A.I. n. 168C e n. 168 (509 m) – sent.^o n. 168C - bivio sent.ⁱ n. 168 e n. 168C (682 m) - sent.^o n. 168 - C. Roti (Abbazia, 682 m) - sent.^o n. 171 - innesto sent.^o n. 209 (1.081 m) - Monumento di Canfaito (1.079 m) - sent.^o n. 166 – Sasso Forato (900m ca.) -C. Acqua dell'Olmo (840m ca.) – F.^{te} Acqua dell'Olmo (824 m) – sent.^o n. 167 (alternativa non ufficiale Bocca de Pecù)_167C_167 - Braccano (slargo a monte, 510 m)
- **Dislivello:** in salita 740 m; in discesa 740 m
- **Tempo di percorrenza:** 5 h 15' + le soste. Partenza ore 10,15; arrivo ore 17,45
- **Lunghezza:** 13,50 chilometri
- **Difficoltà:** E
- **Condizioni meteo:** sereno e poco nuvoloso, temperatura alta per la stagione, vento assente, visibilità discreta.
- **Partecipanti:** 40 (Esc. C.A.I. Pesaro. Accompagnatori Paolo Giacchini e Carlo Carboni. Partecipanti: Alida Vagni, Andrea Rossi, Matteo Galeazzi, Alberto Spadoni, Roberto Annibalini, M. Grazia Bontempi, Anna Tonelli, Fosco De Luca, Giancarlo Balducci, Thi Thu Hoang, Novella Garavini, Regina Mezzini, Loredana Ricci, Elsa Gramoscilli, Glorianna Baldelli, Marco Basilischi, Fausto Dimatera, Gabriele Piemonti, Lucia Omiccioli, Anna Tonelli, Anna Carotti, Anna Briata, Luisa Timmi, Elisabetta Giacchè, Giada Giacomini, Paola Filippini, Claudia Ferri, Marco Paone, Claudia Ferrari, Nicola Paone, Maria Grazia Perracino, Elena Mancini, Claudia Marinelli, Maggie Anniballi, Giancarlo Marchetti, Silvana Livieri, Pia Fratini, Maria Luisa Rossetti)
- **Fonti:** Fonte dell'Olmo
- **Note:** percorso che si sviluppa nel cuore della nuova Riserva Naturale Regionale del monte S. Vicino e del monte Canfaito. L'area era un antico transito di genti e merci, in alternativa alla gola della Rossa, dalla vallata dell'Esino a Matelica, dall'Adriatico al Tirreno. L'escursione si svolge in parte su piste o strade e in parte su sentieri e fossi, segnalati a vernice bianco-rossa C.A.I., con indicazione delle mete sia sulla segnaletica orizzontale che verticale. Parcheggiata l'auto oltre Braccano (noto per le sue case adornate da colorati "murales", opera degli studenti delle Accademia di Macerata e di Brera, insieme ad altri artisti provenienti da fuori Italia), sulla sterrata che sale a Nord Est (q. 491 sulla carta dei sentieri), si prosegue a piedi e dopo poco (edicola devozionale) si imbecca a sinistra il sentiero che per un tratto accorcia il percorso stradale. Ci si riporta sullo stesso a q. 682 (sent. n. 168). Giunti a q. 678, si devia a sinistra per il piccolo agglomerato di C. Roti. Si tratta di alcuni modesti edifici ormai diruti che circondano l'Abbazia omonima, anch'essa in cattivo stato di conservazione. Attualmente utilizzato come ricovero di pastori, il sito è recintato e non visitabile. Si sale ora per il sentiero che costeggia inizialmente una zona prativa e che, entrato nel bosco, lascia prima a destra poi a sinistra due deviazioni (sent.ⁱ n. 169 e 170) per prendere infine il n. 171. Su fondo sassoso e per pendenza media, si guadagna quota fino a una radura panoramica che invita a una sosta per rifocillarsi. Ripreso il cammino quasi in piano, si giunge a una sterrata, che si imbecca a sinistra: si attraversa così un bel bosco di faggi per trovarsi in breve al crocevia del Monumento di Canfaito. Si percorre la S.P. n. 90 (direzione Sud Ovest), per uscirne dopo 3-400 metri e scendere sul sentiero n. 166. Questo diventa largo e sassoso, fa un deciso tornante a destra per adagiarsi infine su una piccola radura: da lì, in direzione Sud, la traccia ritorna ed essere più esile. Attraversata una caratteristica e suggestiva spaccatura nella roccia (Sasso Forato), avvolti dalla vegetazione bassa e fitta, ci si innesta in una larga sterrata (tabella): si scende a sinistra e dopo avere aggirato un costone, si giunge a una radura. Qui, passati a fianco dei ruderi di C. Acqua dell'Olmo (destra), si entra in un fosso e, poco a valle, si incontra l'omonima, copiosa fonte provvista di numerosi trocchi. Siamo a un bivio: a sinistra si rientrerebbe a C. Roti per il sent. n. 170; a destra si continua invece sul sent. n. 167. Questo si immette progressivamente in un fosso, dove la fitta vegetazione crea un ambiente cupo ma suggestivo. In particolare, è possibile una breve digressione nella Bocca di Pecù, un tratto stretto da pareti rocciose incombenti e vicinissime tra loro: qui la prudenza è d'obbligo, considerato anche il ripido fondo sassoso. I due itinerari convergono a q. 656. Da lì la pendenza si attenua e il sentiero coincide con il letto del torrente (normalmente asciutto). Questo lungo tratto infossato incontra un altro canale proveniente dalla zona di C. Roti e termina a q. 491, là dove una rampa riporta nello slargo in cui si sono parcheggiate le auto. Per chi volesse, è possibile una deviazione verso Nord Est, per visitare la suggestiva Gola di Jana e concludere così degnamente un'escursione all'insegna della natura, del paesaggio e della culturaⁱ.

(segue traccia GPS su Google Earth)



ⁱ La Gola di Jana è uno stretto budello calcareo colonizzato in gran parte dal leccio, che piano piano si stringe fino a diventare invalicabile in prossimità di una deliziosa cascatella. Diverse sono le "valli di Jana" nel nostro Appennino, strette forre che sembrano chiudersi come un arco e che potrebbero avere il significato di vere e proprie "porte della montagna": Il nome Jana sembra derivi dal latino "janua", cioè porta, entrata. Tale termine fa pensare anche a riti che collegavano il mondo dei vivi con quello dei morti; in questa zona numerose sono le piccole grotte sulle pareti a strapiombo, in cui si possono trovare i segni di varie forme di spiritualità. Ma Jana sta anche per Diana, dea della caccia, della luce lunare e dei boschi; con il Cristianesimo, Jane sono chiamate le streghe che si riunivano nelle radure dei boschi per celebrare i propri riti alla luce della luna (da: A. Antinori, "I Sentieri del Silenzio")